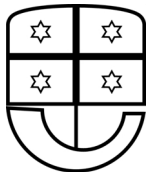


REPUBBLICA ITALIANA



# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851  
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815  
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
E-mail: [abbonati@regione.liguria.it](mailto:abbonati@regione.liguria.it)  
E-mail: [burl@regione.liguria.it](mailto:burl@regione.liguria.it)

---

## PARTE PRIMA

Genova - Via Fieschi 15

**CONDIZIONI DI VENDITA:** Ogni fascicolo € 2,50. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:** Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

**CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE:** Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

**TERMINI DI PUBBLICAZIONE:** Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO:** Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

---

Grafica Veneta S.p.A. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

---

## PARTE PRIMA

---

*Atti di cui all'art. 3 della Legge Regionale 28 Dicembre 1988 n. 75*

---

## SOMMARIO

### LEGGE REGIONALE 2 aprile 2004 n. 7

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (legge finanziaria 2004).**

**pag. 44**

**LEGGE REGIONALE 2 aprile 2004 n. 8**

**Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004 (pubblicata nel B.U. Supplemento straordinario al n. 4 del 7.4.2004, parte I).**

**LEGGE REGIONALE 2 aprile 2004 n. 7****Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (legge finanziaria 2004).**

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

promulga

la seguente legge regionale:

**TITOLO I****DISPOSIZIONI DI CARATTERE FINANZIARIO****Articolo 1**

(Indebitamento)

1. Il livello massimo di indebitamento da autorizzarsi con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 26 marzo 2002 n. 15 (ordinamento contabile della Regione Liguria), è fissato per l'anno 2004 in euro 400.000.000,00.

**TITOLO II****DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATA****Articolo 2**

(Determinazione dell'aliquota IRAP)

1. A decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 1° gennaio 2004 l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive è determinata nella misura del 3,25 per cento nei confronti delle associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000 n. 383 (disciplina delle Associazioni di promozione sociale), iscritte al registro nazionale previsto dall'articolo 7, comma 3, della legge medesima.
2. L'aliquota di cui al comma 1 si applica limitatamente al valore della produzione netta prodotta nel territorio della Regione.
3. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore

della presente legge, con apposita deliberazione, la Giunta regionale disciplina le modalità di attuazione del presente articolo.

**TITOLO III****DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SPESA****CAPO I****RAZIONALIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLA FINANZA REGIONALE****Articolo 3**

(Acquisto di beni e servizi)

1. Sono ridotte del 2 per cento, rispetto all'anno 2003, le spese correnti per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento dell'ente, con esclusione di quelle derivanti da contratti di utenza e dalle convenzioni stipulate ai sensi del decreto legislativo 1° dicembre 1997 n. 468 (revisione della disciplina sui lavori socialmente utili, a norma dell'articolo 22 della legge 24 giugno 1997 n. 196).
2. Allo scopo di conseguire gli obiettivi di cui al comma 1, si procede alla revisione dei contratti in essere anche ricorrendo alla diminuzione dell'importo contrattuale ai sensi dell'articolo 11 del r.d. 18 novembre 1923 n. 2440 (nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato) ovvero aderendo alle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)" o al mercato elettronico di cui all'articolo 11 del d.P.R. 4 aprile 2002 n. 101 (regolamento recante criteri e modalità per l'espletamento da parte delle amministrazioni pubbliche di procedure telematiche di acquisto per l'approvvigionamento di beni e servizi).

**Articolo 4**

(Spesa per il personale)

1. Sono definitivamente consolidate nel bilancio regionale le risorse dell'amministrazione regionale previste dai contratti collettivi integrativi decentrati di lavoro, stipulati in attua-

zione del C.C.N.L. 2002/2005, nella misura determinata per la costituzione dei relativi fondi.

2. Eventuali integrazioni ai fondi previsti nei contratti di cui al comma 1 possono prevedere ulteriori risorse, rispetto a quelle indicate dalla vigente normativa, solo a condizione che le stesse siano conseguenti a riduzioni di spesa permanenti delle dotazioni organiche della dirigenza regionale e del restante personale derivanti da provvedimenti di revisione parziale o complessiva degli assetti organizzativi.

### Articolo 5

(Concorso degli Enti del settore pubblico allargato al raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa regionale )

1. Per l'anno finanziario 2004 i trasferimenti di parte corrente ai soggetti del settore regionale allargato, come individuati all'articolo 4 della l.r. 20/2002 sono ridotti del 5 per cento rispetto a quelli previsti nel bilancio per l'anno finanziario 2003.
2. Per l'anno finanziario 2004 i trasferimenti di parte corrente all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (A.R.P.A.L.), sono ridotti rispetto a quelli previsti nel bilancio per l'anno finanziario 2003.
3. Per l'anno finanziario 2004 i trasferimenti di parte corrente alle Aziende Sanitarie, determinati sulla base delle disponibilità di parte corrente del Servizio Sanitario Regionale per il 2004, sono ridotti in misura pari allo 0,5 per cento degli analoghi trasferimenti relativi all'anno 2003.
4. Per le finalità di cui al presente articolo, i soggetti del settore regionale allargato possono aderire alle gare bandite o ai contratti stipulati dalla Regione per la fornitura di beni e servizi, ovvero stipulare propri contratti aventi le medesime condizioni.
5. Gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il quadriennio 2002/2005 del personale dipendente dei soggetti del settore regionale allargato, di cui ai commi 1 e 2, sono posti a carico dei rispettivi bilanci.

### Articolo 6

(Fondo Investimenti Regionali)

1. Il Fondo Investimenti Regionali per il finanziamento dei programmi di investimento comunitari, nazionali e regionali è determinato per l'anno 2004 in euro 15.000.000,00.
2. Il Fondo è destinato al finanziamento delle politiche di investimento per la dotazione infrastrutturale e lo sviluppo economico e sociale della Regione.
3. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale propone al Consiglio regionale la ripartizione del Fondo per aree omogenee di intervento.

### Articolo 7

(Fondo regionale per l'attuazione del Piano degli interventi)

1. Il Fondo regionale per l'attuazione del Piano degli interventi è determinato per l'anno 2004 in euro 4.000.000,00.
2. Sono finanziati o cofinanziati gli interventi e i progetti nei seguenti settori:
  - a) infrastrutturazione depurativa e idrica;
  - b) infrastrutturazione della viabilità minore;
  - c) interventi di difesa del suolo;
  - d) interventi di edilizia pubblica.
3. Il Fondo è destinato al finanziamento di interventi nei settori di cui al comma 2 effettuati dai Comuni classificati montani ai sensi della legge 3 dicembre 1971 n. 1102 (nuove norme per lo sviluppo della montagna) e successive modifiche ed integrazioni o da Comuni parzialmente montani purchè, in tal caso, gli interventi ricadano nella porzione di territorio riconosciuta montana ai sensi della citata legge, con priorità per le classi di comuni con maggiore indice di svantaggio come previsto dall'articolo 5 della legge regionale 13 agosto 1997 n. 33 "Disposizioni attuative della legge 31 gennaio 1994 n. 97 (nuove disposizioni per le zone montane)".

4. Fatta salva la ripartizione di cui al comma 3, all'interno di ciascuna classe di Comuni la ripartizione del Fondo è effettuata con criteri di perequazione delle capacità fiscali e dei fabbisogni con priorità per gli interventi sovracomunali. Gli stessi interventi possono essere richiesti dalle Comunità montane su espressa delega dei Comuni interessati.
5. Si riserva una quota fino al 10 per cento del Fondo per interventi in favore delle Comunità montane per progetti che interessano unitariamente il territorio di più Comuni o per progetti singoli di difesa del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico.
6. Le domande di finanziamento devono essere presentate dagli Enti Locali, per il tramite delle Province, alla Regione entro sessanta giorni dall'approvazione della presente legge.

#### **Articolo 8**

(Aumento di capitale Fiera di Genova S.p.A.)

1. Ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 15 novembre 2002 n. 40 (partecipazione alla società derivante dalla trasformazione dell'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Genova) la Regione assegna alla Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – F.I.L.S.E. S.p.A. un finanziamento di euro 4.528.827,00 finalizzato alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della Fiera di Genova S.p.A.
2. L'assegnazione del finanziamento di cui al comma 1 è autorizzata dalla Giunta regionale quindici giorni prima del termine previsto dalla deliberazione di aumento di capitale per l'esercizio da parte dei soci del diritto di opzione di cui all'articolo 2441 del Codice Civile.
3. La Giunta regionale dispone, contestualmente all'assegnazione del finanziamento, il versamento di almeno il 25 per cento del valore nominale delle azioni da sottoscrivere.

#### **Articolo 9**

(Acquisizione quote di capitale Datasiel S.p.A.)

1. La Giunta regionale è autorizzata ad acquistare quote di capitale di Datasiel S.p.A. fino alla concorrenza di euro 1.600.000,00, anche per il tramite della Finanziaria Ligure per lo Sviluppo

po Economico – F.I.L.S.E. S.p.A., che, a tal fine, agisce in nome e per conto della Regione Liguria.

### **CAPO II**

#### **INTERVENTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI REGIONALI**

##### **Articolo 10**

(Contributo all'A.R.P.A.L. per l'acquisto della sede)

1. È concesso all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (A.R.P.A.L.) un contributo dell'importo massimo di euro 4.500.000,00 per l'acquisto della sede centrale e del Dipartimento Provinciale di Genova.
2. I trasferimenti di parte corrente all'A.R.P.A.L. sono conseguentemente ridotti per quindici anni a partire dall'anno 2005 di euro 400.000,00.

##### **Articolo 11**

(Programma investimenti in sanità)

1. Il programma di investimenti in sanità è finanziato per l'anno 2004 in euro 139.584.000,00.
2. La quota di cofinanziamento a carico della Regione ammonta a euro 6.979.000,00.

##### **Articolo 12**

(Interventi per la difesa del suolo)

12. Le economie derivanti da finanziamenti statali acquisiti al bilancio in relazione agli eventi alluvionali sono destinate ad interventi che abbiano carattere di prevenzione anche in connessione con i piani di protezione civile.

##### **Articolo 13**

(Decadenza di contributi per interventi infrastrutturali)

1. Nell'attuazione degli interventi infrastrutturali finanziati dal 2003 con fondi senza vincolo di destinazione continua ad applicarsi il principio, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 9 maggio 2003 n. 13 "Disposizioni

per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (legge finanziaria 2003)", della decadenza dal contributo nel caso in cui entro diciotto mesi dal provvedimento di impegno regionale di spesa non sia stata effettuata la consegna dei lavori, con conseguente definanziamento automatico.

#### **Articolo 14**

(Debito informativo)

1. I soggetti attuatori dei progetti attivati con il concorso delle risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie sono tenuti ad alimentare periodicamente il flusso informativo sullo stato di attuazione degli interventi.
2. L'assolvimento del debito informativo è condizione necessaria per l'erogazione delle risorse regionali.
3. I criteri, le modalità e le procedure per l'acquisizione delle informazioni a carico dei soggetti di cui al comma 1 sono individuati con provvedimento della Giunta regionale, che stabilisce altresì i termini di decorrenza.

#### **Articolo 15**

(Cartolarizzazione del patrimonio immobiliare della Regione e delle Aziende Sanitarie)

1. Ai sensi dell'articolo 84 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" la Regione è autorizzata a costituire o a promuovere la costituzione, anche attraverso soggetti terzi, di una società a responsabilità limitata con capitale iniziale di euro 10.000,00 avente per oggetto esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione dei patrimoni immobiliari della Regione medesima e delle Aziende Sanitarie.
2. Nelle operazioni di cartolarizzazione di cui al comma 1 possono essere inclusi i patrimoni immobiliari degli enti strumentali della Regione, dei Comuni, delle Province e degli altri enti locali che ne facciano richiesta.
3. Il ricavo delle operazioni di cartolarizzazione su patrimoni immobiliari della Regione e del-

le Aziende Sanitarie è prioritariamente destinato al finanziamento delle esigenze del settore sanitario; in modo particolare il ricavato dovrà essere destinato a favore delle aziende proprietarie.

4. La Giunta regionale è autorizzata ad effettuare, con atto amministrativo, le variazioni al bilancio, allo stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente allo stato della spesa, conseguenti alle operazioni di cartolarizzazione di cui al presente articolo.

#### **Articolo 16**

(Gestione a stralcio delle passività dell'Istituto Doria)

1. Il Commissario liquidatore nominato a seguito della soppressione dell'Istituto Doria è incaricato della ricognizione debitoria e della gestione a stralcio delle passività risultanti all'atto di soppressione e dell'avvio della procedura di cartolarizzazione degli immobili.
2. Il Commissario liquidatore è autorizzato a:
  - a) trasferire alla costituenda Azienda unica genovese per i servizi alla persona l'attività dell'Istituto Doria, nonché il personale ed i mezzi strumentali – ad eccezione degli immobili – necessari per il perseguimento dello scopo istituzionale in misura tale da consentire una gestione in equilibrio;
  - b) fare fronte ai debiti pregressi mediante i proventi derivanti dalla disposizione dell'immobile di proprietà dell'Istituto Doria con facoltà di conferirlo alla procedura di cartolarizzazione di cui all'articolo 15;
  - c) prevedere, previe le procedure di mobilità necessaria, la ricollocazione del personale presso la costituenda Azienda unica, ovvero mediante gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva.
3. Il trasferimento dei ricoverati e del personale di cui alla lettera a) deve avvenire nel termine massimo di tre anni dall'estinzione dell'Istituto Doria.
4. Le attività risultanti al termine della gestione liquidatoria sono trasferite dal Commissario liquidatore all'Azienda unica genovese.

**TITOLO IV****DISPOSIZIONI DIVERSE****Articolo 17**

(Disposizioni sul trasferimento di beni già di proprietà dello Stato)

1. Fatte salve le procedure di trasferimento di cui all'ordinanza n. 3260 in data 27 dicembre 2002 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono di proprietà della Regione e come tali sono soggetti alla disciplina regionale in materia di demanio e patrimonio:

a) i beni immobili già di proprietà dello Stato in uso alla data del 1° ottobre 2002 all'Ufficio compartimentale di Genova del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale – trasferito alla Regione ai sensi dell'articolo 92, comma 4 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59), attuato dall'Accordo tra Governo e Regioni in data 24 maggio 2001 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 luglio 2002;

b) i beni mobili già di proprietà dello Stato in dotazione all'Ufficio suddetto rinvenuti a seguito di ricognizione presso gli immobili di cui sopra e presso altre strutture immobiliari in uso all'ufficio medesimo a qualunque titolo;

c) le stazioni di misura delle portate e le reti di rilevamento manuale, automatico e in telemisura dei parametri idro-meteo-pluviometrici, comprensive dei sistemi di collegamento in ponte radio con le relative frequenze, ubicate nel territorio regionale, come risultanti da ricognizione, da effettuarsi anche tramite l'ARPAL.

3. La Giunta regionale provvede alla individuazione dei beni di cui al comma 1.

**Articolo 18**

(Modifica alla legge regionale 17 marzo 2000 n. 18)

All'articolo 5, comma 2, della legge regionale

17 marzo 2000 n. 18 (interventi speciali per la realizzazione e la promozione dell'evento "Genova città europea della cultura del 2004") le parole "all'anno 2003" sono sostituite dalle parole "all'anno 2004".

**Articolo 19**

(Proroga autorizzazione ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b) della l.r. 14/2003)

1. In deroga a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 56 della l.r. 15/2002, è prorogata per l'anno 2004 l'autorizzazione alla contrazione di mutuo o altra forma di indebitamento a copertura del saldo finanziario negativo dell'esercizio 2002 di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) della legge regionale 9 maggio 2003 n. 14 (bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2003) come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 dicembre 2003 n. 30 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2003 ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 26 marzo 2002 n. 15 (ordinamento contabile della Regione Liguria)".

**Articolo 20**

(Modifica alla legge regionale 10 luglio 1996 n. 29)

1. All'articolo 1 della legge regionale 10 luglio 1996 n. 29 (disciplina della tassa regionale per il diritto allo studio universitario), come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2003 n. 13 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (legge finanziaria 2003)", le parole "per l'anno accademico 2003/2004" sono sostituite dalle parole "a decorrere dall'anno accademico 2003/2004".

**Articolo 21**

(Estinzione di crediti)

1. Fatte salve le disposizioni statali in materia, i tributi regionali di importo non superiore a euro 15,00 in essere alla data del 31 dicembre 2003, sono estinti e non si fa luogo al loro accertamento, iscrizione a ruolo e riscossione, né a quella degli interessi, delle sanzioni tributarie e delle spese ad essi connessi.

2. Allo stesso modo, si considera estinto il credi-

to di importo non superiore a euro 15,00 in essere alla data del 31 dicembre 2003, costituito esclusivamente da sanzioni e/o interessi e non si fa luogo alla relativa contestazione, iscrizione a ruolo e riscossione.

#### **Articolo 22**

(Rinvio termini tasse automobilistiche)

1. Il recupero delle tasse automobilistiche dovute per l'anno 2001 alla Regione Liguria viene effettuato, unitamente al recupero previsto per l'anno 2002, entro il 31 dicembre 2005.

#### **Articolo 23**

(Fondi speciali)

1. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 27 della l.r. 15/2002 destinati alla copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi da perfezionarsi nel corso dell'esercizio 2004, restano determinati nelle misure indicate nelle tabelle A e B allegate alla presente legge rispettivamente per il fondo speciale destinato alle spese correnti e per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale.

### **TITOLO V**

#### **DISPOSIZIONI FINALI**

#### **Articolo 24**

(Effetti della manovra)

1. Le risorse derivanti dalla manovra di contenimento della spesa corrente sono prioritariamente destinate al finanziamento delle esigenze del settore sanitario.

#### **Articolo 25**

(Copertura finanziaria)

1. La copertura delle spese previste dalla presente legge è rinviata alla legge di bilancio per l'anno finanziario 2004.

#### **Articolo 26**

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge regionale è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Liguria.

Data a Genova, addì 2 aprile 2004

IL PRESIDENTE  
Sandro Biasotti

(segue allegato)



Tabella A

**(Articolo 23)**

Indicazione delle voci da includere nel fondo speciale di parte corrente per la copertura degli oneri derivanti da Provvedimenti legislativi in corso

<b>Area</b>	<b>Competenza 2004</b>	<b>Competenza 2005</b>	<b>Competenza 2006</b>
I - Istituzionale	77.500,00	77.500,00	77.500,00
III - Territorio	50.000,00	50.000,00	50.000,00
V - Infrastrutture	50.000,00		
X - Persona, famiglia, associazioni	100.000,00		
XI - Istruzione, formazione, lavoro	2.000.000,00	500.000,00	500.000,00
XIII - Agricoltura, economia montana	66.000,00	66.000,00	66.000,00
XIV - Industria e piccola e media impresa	100.000,00		
XVIII - Gestionale	275.000,00	275.000,00	275.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.718.500,00</b>	<b>968.500,00</b>	<b>968.500,00</b>

Tabella B

**(Articolo 23)**

Indicazione delle voci da includere nel fondo speciale di conto capitale per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso

<b>Area</b>	<b>Competenza 2004</b>	<b>Competenza 2005</b>	<b>Competenza 2006</b>
I - Istituzionale	3.000.000,00		
IV - Ambiente	500.000,00		
V - Infrastrutture	1.500.000,00		
VI - Mobilità e trasporti	1.154.246,32		
X - Persona, famiglia, associazioni	1.500.000,00		
XI - Istruzione, formazione, lavoro	2.100.000,00		
XV - Commercio, fiere, mercati	50.000,00		
<b>Totale</b>	<b>9.804.246,32</b>		

**NOTE INFORMATIVE RELATIVE  
ALLA LEGGE REGIONALE  
2 aprile 2004 n. 7**

*Premessa: I testi eventualmente qui pubblicati sono redatti dal Settore Assemblea e Legislativo del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 dicembre 1988 n. 75, al fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge citate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi originari.*

**1. Dati relativi all'iter di formazione della legge**

- a) *La Giunta regionale su proposta dell'Assessore Renata Oliveri ha adottato il disegno di legge con deliberazione n. 123 in data 5 dicembre 2003;*
- b) *il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 9 dicembre 2003, dove ha acquisito il numero d'ordine 377;*
- c) *è stato assegnato alla I Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 23, primo comma del Regolamento interno del Consiglio;*
- d) *la I Commissione consiliare si è espressa favorevolmente a maggioranza nella seduta del 22 marzo 2004;*
- e) *è stato esaminato ed approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 31 marzo 2004*
- f) *la legge regionale entra in vigore il 7 aprile 2004.*

**2. Relazioni al consiglio regionale**

*Relazione di maggioranza (Consiglieri A.Barbero e M.Maggi)*

*Signor Presidente, Signori Consiglieri, il disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria ( legge finanziaria 2004 )" è stato predisposto in attuazione delle disposizioni degli articoli 6 e 14 della legge regionale 26 marzo 2002 n.15 (ordinamento contabile della Regione Liguria) che stabiliscono la presentazione contestuale della legge finanziaria e della legge di bilancio.*

*La legge finanziaria, infatti, nel nuovo ordinamento contabile è lo strumento da predisporre per delineare la manovra di bilancio annuale, con l'individuazione delle scelte strategiche per raggiungere gli obiettivi programmatici di politica economica assunti dal DPEFR.*

*Con i disegni di legge finanziaria e di bilancio, la manovra finanziaria regionale viene impostata con modalità coerenti con le indicazioni espresse nel documento dianzi citato relativo agli anni 2004-2006.*

*Nonostante il quadro finanziario nazionale di riferimento offra elementi di incertezza, peraltro già evidenziati nel DPEFR, la manovra finanziaria regionale centra comunque gli obiettivi posti dal medesimo, ossia il conseguimento del riequilibrio del saldo della gestione corrente, in particolare del settore sanitario e il sostegno alle politiche di investimento.*

*Nel corso del dibattito in Commissione sono state sollevate eccezioni di legittimità di alcuni articoli. La Giunta ha pertanto ritenuto di ritirare i commi degli articoli che potevano porre i maggiori problemi. Così, ad esempio, all'articolo 2 è stato stralciato il comma 3, riguardante la possibilità di conferire incarichi ad enti pubblici e a società a maggioranza pubblica sui quali la Regione esercita il controllo senza che ciò costituiscono consulenze ai sensi della legge regionale 6 aprile 1999 n. 12.*

*Dubbi, peraltro dissipati da parte dell'Assessore con la riformulazione del comma dell'articolo in questione, sono nati circa la interpretazione della parola "trasferimenti" al comma 3 dell'articolo 4. Ci si è chiesti se tale formulazione dovesse riferirsi al complesso dei trasferimenti alle Aziende sanitarie o , viceversa dovesse riferirsi ai singoli trasferimenti operati nei confronti delle singole Aziende. Con tale norma viene definito il concorso degli enti del settore regionale allargato, enti la cui gestione è prevalentemente finanziata dal bilancio regionale, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica regionale e al rispetto del Patto di stabilità infra-regionale.*

*Un'ampia discussione si è sviluppata in merito all'articolo relativo alla acquisizione della restante quota di capitale della Società Datasiel S.p.A. La disposizione in parola prevede che la Giunta sia autorizzata ad acquistare quote di capitale Datasiel s.p.a. anche per il tramite della Finanziaria Liguria per lo Sviluppo Economico - F.I.L.S.E. S.p.A., che a tal fine agisce in nome e per conto della Regione . E' stato contestato tale mandato fiduciario alla F.I.L.S.E. S.p.A. ma è stato peraltro chiarito da parte dell'Assessore che, stante la lettera della norma, tale previsione è meramente eventuale .*

*Con riguardo infine alle cartolarizzazioni del patrimonio immobiliare della Regione e delle Aziende sanitarie, la Giunta ha chiarito che, al momento di tale operazione, si provvederà all'inventario dei beni oggetto della medesima, tenendo conto anche di iniziative consiliari approvate nel 2003 tendenti a enfatizzare il fatto che il ricavo delle alienazioni ricade sul territorio fornitore del patrimonio immobiliare.*

*Complessivamente si può affermare che la situa-*

zione della finanza regionale risente delle incertezze già avvertite in sede nazionale, del centralismo rilevato in capo alla manovra finanziaria statale per il 2004 nonché della mancata attuazione della norma costituzionale relativa al federalismo fiscale.

La finanziaria 2004 opera una manovra di ampia portata, diretta a perseguire il contenimento dell'espansione della spesa corrente attraverso vincoli finanziari all'acquisto di beni e servizi da parte dell'Ente e attraverso il concorso del settore pubblico allargato al conseguimento degli obiettivi complessivi della finanza regionale. In secondo luogo la manovra di cui sopra mira alla riqualificazione della spesa regionale e al sostegno attivo alle politiche di investimento.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, mi auguro che il Consiglio voglia pronunciarsi favorevolmente sul disegno di legge finanziaria per il 2004, approvato a maggioranza dalla I Commissione.

*Relazione di minoranza (Consigliere Fabio Morchio)*

Presidente, colleghi consiglieri, i disegni di legge all'attenzione del Consiglio Regionale lungi dall'affrontare i reali problemi della Regione e proporre la soluzione, sono in realtà documenti piatti e scolastici meritevoli solo di una rapida bocciatura.

Il bilancio regionale, in particolare, è del tutto incapace non si dice di ribaltare ma persino di contrastare il declino della Regione ormai di fatto al terzo anno consecutivo di crescita zero. La mancanza delle scelte politiche necessarie, la riduzione a livelli ormai assai prossimi allo zero dei fondi di sostegno all'economia rischiano di aggravare in modo irreversibile una situazione di per sé già assai difficile.

In assenza di una svolta politica, appare quindi inevitabile che il consiglio esprima un segnale perentorio bocciando lo strumento di bilancio presentato per la sua totale inadeguatezza.

*Relazione di minoranza (Consigliere Giancarlo Mori)*

Signor Presidente, Signori Consiglieri, la mia relazione sulla legge finanziaria e sul bilancio di previsione 2004 sarà breve.

Tralascierò la valutazione su molte delle proposte della finanziaria e su singoli impegni di spesa del bilancio anche perché questi saranno oggetto di un ulteriore intervento, che pure sarebbe opportuno

contestare da subito. Tuttavia limiterò il più possibile il mio intervento su questi provvedimenti ormai abitualmente in ritardo; è un record positivo il 31 marzo per questa Giunta, ma coincide con il più tardo bilancio che le mie giunte hanno approvato.

Sottolineo anche che in commissione Statuto, proprio nei giorni scorsi, si proponeva di stabilire nel 30 settembre dell'anno precedente la presentazione dei bilanci. Praticamente abbiamo un semestre di ritardo.

Con questo intervento voglio sottolineare al Consiglio la gravità della situazione economica del nostro Paese, della nostra Regione e l'inadeguatezza non solo del governo nazionale, sul quale mi limiterò ad alcune sottolineature, ma soprattutto del governo regionale del presidente Biasotti e della maggioranza che lo sostiene.

I documenti contabili sottoposti a questo Consiglio sono gli ultimi di piena competenza di questo mandato, regolano gli atti terminali del ciclo amministrativo, completano e portano a conclusione una gestione politica quinquennale e, pertanto, forniscono la possibilità di valutare l'intero mandato.

Tratterò, nel mio intervento, più temi: istituzionale, la gestione della competenze proprie della regione, i rapporti della Regione con la comunità ligure, la situazione economica regionale e la gestione delle attività di diretta competenza regionale.

Su tutti questi temi voglio, a priori, esternare la mia delusione perché pur non attendendo grandi risultati, non pensavo all'inizio di questo mandato che si potessero conseguire risultati così limitati o, addirittura, negativi.

Questo anche perché il primo assessore al bilancio di questa giunta aveva correttamente riconosciuto, facendo salvo il giudizio sulle scelte politiche, che la situazione economica ed organizzativa della Regione era in buone condizioni al momento del passaggio dei poteri.

Ad oggi questa situazione conosce una pesante modificazione in senso negativo, sia per quanto riguarda la struttura organizzativa, fortemente indebolita se non deteriorata, sia per quanto riguarda le disponibilità e le prospettive.

Dobbiamo dare atto al Presidente di un grande investimento sul tema dell'immagine, con uno stretto contatto con i mezzi di informazione, con iniziative sapientemente presentate, seppur vuote di validità e prospettive.

La storia è piena di esempi simili, soprattutto nei momenti di decadenza, ma insegna anche che, presto o tardi, arriva il momento della verità e chi ha

costruito sulla sabbia non può che assistere ed essere responsabile del franamento delle immagini senza contenuto.

Assieme al bilancio e alla finanziaria dobbiamo anche parlare della politica delle varie partecipazioni della Regione.

Nella legge finanziaria si tratta il problema della Filse e della Datasiel.

Relativamente quest'ultima voglio sottolineare che la politica della Giunta, profondamente modificata in questi anni, porta la Datasiel nella piena proprietà della Regione Liguria, diretta o indiretta.

Questa scelta, a mio parere, è altamente negativa, perché elimina il "partner" tecnologico in questa attività, la indebolisce, la mette ai margini del mercato e crea il presupposto perché questa diventi semplicemente un'appendice regionale e non sia quello che nei tempi in cui la Datasiel è stata creata (ricordo su sollecitazione del presidente Prodi), doveva essere il motore della nostra Regione a livello d'informatica.

L'allora Presidente Magnani ricorda questa iniziativa e sicuramente può giudicare la differenza tra i propositi di allora e le realizzazioni di oggi.

Anche per la Filse deve essere affrontato il problema del suo programma e del suo futuro. Avevamo aumentato il capitale sociale, chiamando a parteciparvi in termini più ampi le Istituzioni, e doveva diventare effettivamente un punto forte del rilancio economico produttivo della nostra regione mentre oggi sembra appannata nelle sue attività e realizzazioni.

Tutto questo non può che ingenerare una preoccupazione ed una valutazione negativa sulla politica della Giunta. Tuttavia, poiché la politica non è gioco, ma un operare sulla pelle della gente, il presidente e la maggioranza devono sentire la responsabilità, che, soprattutto in un momento come questo, hanno verso la collettività regionale.

Il direttore de "Il Secolo XIX" Antonio di Rosa, grande sostenitore della gestione Biasotti, inneggia, giustamente, ai grandi progetti in atto e alla concordia delle Istituzioni. Quanto ai progetti, ne abbiamo registrati tanti in questi anni. Voglio ricordare il progetto Lazard e quanto il Presidente sia stato abile nella presentazione e nullo nella realizzazione dello stesso.

Al di là della realizzazione del palazzo presidenziale "per il quale non si è badato a spese" (è autorevole frase del Vicepresidente del Consiglio Fini), quale progetto è andato a realizzazione? Sono d'accordo sulla concordia e collaborazione tra le Istituzioni ma se questo è il presupposto necessario, quale reale possibilità esiste per la realizzazione dei proget-

ti e, ancora, quale è il concorso che regione ed Enti locali vogliono e possono apportare? Tra i progetti non realizzati o in ritardo possiamo evidenziare tanti esempi. Il Presidente ha voluto ricordare nel suo intervento i progetti delle infrastrutture di comunicazione.

La ferrovia del ponente è inserita in un ampio progetto europeo, d'altra parte, antico. Infatti, ricordo che nel 1995 a Torino è stata oggetto di un Patto interregionale, e sono state realizzate alcune tratte, di questo progetto che collega la Francia e, attraverso il Terzo Valico, l'Italia Settentrionale e l'Europa. Tuttavia, questo si inseriva in un progetto ben più ampio, che era quello della creazione di un collegamento ferroviario dalla Catalogna ai Paesi Balcanici, cosa che oggi mi sembra sostanzialmente sfumata e con grave danno per il nostro Paese.

Quale era la situazione della ferrovia del Ponente quando vi è stato il passaggio di consegne? Si era raggiunto un accordo tra Regione ed Enti Locali sul tracciato della tratta San Lorenzo - Andora ed era finanziata. Questa tratta in 4 anni non si è realizzata anzi si è rimesso in discussione il tracciato, che era già stato concordato.

Per il tratto Andora - Finale avevamo lasciato un finanziamento di 50 miliardi di vecchie lire per la progettazione esecutiva che spero possa essere finalmente presentata. Mi auguro che queste parti di progetto così ampio, abbiano realizzazione in tempi brevi.

Accanto a ciò e in una visione regionale più completa, che mi sembra mancante nella visione del Presidente della regione, dobbiamo inserire la Pontremolese dove si va avanti con i finanziamenti precedentemente ricevuti e dove esiste il problema della grande galleria di valico, fatto fondamentale sia per il Porto di La Spezia, che per quello di Genova per valorizzare i collegamenti ferroviari, fondamentali per il cabotaggio.

Il problema del cabotaggio credo possa essere affrontato nel nostro paese, almeno per quanto riguarda il bacino Tirrenico, soltanto se questi problemi vengono risolti.

Sui progetti autostradali sono felice vi sia finalmente un accordo per il passaggio del polcevera, ma anche per questo attendiamo sia le disposizioni per quanto riguarda l'incidenza sul canone delle percorrenze e quindi, la partecipazione finanziaria delle Autostrade, sia perché questo argomento venga finalmente affrontato e risolto almeno a livello di progetto esecutivo argomento che, d'altra parte, era stato oggetto già di studi e proposte nella precedente Giunta.

Tutti questi progetti devono avere una corrispon-

denza nella gestione delle singole istituzioni e devono anche tenere conto della situazione economica delle stesse, perché chiamate, in alcune situazioni, a contribuire.

Ammesso che sia doveroso fare tutti un grande sforzo e sopportare sacrifici, dobbiamo chiederci questi sacrifici su chi minacciano di ricadere e su chi debbono ricadere. Reputo che ciò non può certamente riguardare le categorie a rischio, che già vedono ridotta la loro partecipazione alle disponibilità e che rischiano in futuro una ancor più drastica riduzione dell'assistenza.

I problemi della situazione economica della Regione e di quella socio - assistenziale in particolare, sono due aspetti fondamentali, che voglio rimarcare.

Dopo i ticket allineati ai livelli più alti d'Italia, dopo le mancate rivalutazioni delle rette di ricovero per gli anziani - e voglio ricordare che in questi giorni esistono pericoli di chiusura di Istituzioni che da lungo tempo operano nell'assistenza agli anziani - dopo la riduzione da parte dello Stato dei trasferimenti ai Comuni e, quindi, dopo l'annunciato inderogabile aumento del carico fiscale a seguito della politica del Governo nei confronti degli Enti locali (ricarico che "Il Secolo XIX" prevede con giusta certezza proprio nella stessa giornata dell'esaltante prima pagina), mi domando se si può pensare di gravare ulteriormente il peso fiscale e la riduzione dell'assistenza, già insufficiente, su queste categorie.

A fronte di queste preoccupazioni il bilancio di previsione 2004, pur in ritardo, doveva correttamente porsi il problema e non lo ha fatto.

Dobbiamo anche dire chiaramente che il bilancio del 2004 delle Asl sarà pesantissimo e, senza una politica di razionalizzazione, non potranno che confermarsi i deficit già annualmente registrati, ai quali si aggiungeranno, come ho detto, i deficit del 2003, poichè nel bilancio sono inseriti normalmente solo i deficit 2002.

Fino a quando il Bilancio regionale reggerà questa situazione e, anche facendovi fronte, quali saranno le conseguenze sugli altri capitoli di spesa?

Questi sono i veri problemi che alcuni Consiglieri di questo Consiglio, come il Consigliere Castellana, continuiamo a presentare e che la Giunta ignora, con un Piano sanitario regionale giudicato ovunque insufficiente e, soprattutto, non idoneo ad affrontare questa situazione.

D'altra parte, mi domando: se con una Regione che perde oltre 200 mila abitanti in pochi anni, una razionalizzazione dell'organizzazione sanitaria non sarebbe stata necessaria, se non sarebbe stato ne-

cessario continuare una linea di razionalizzazione che noi avevamo portato avanti e che, effettivamente, diventa un dovere per chi amministra, per non lasciare una situazione disastrosa a coloro che seguiranno.

In questo quadro, voglio riconoscere che le esigenze sono tante e che occorre affrontarle senza spirito di parte e pertanto, contro quanto viene scritto sulla stampa, il Card. Bertone non ha fatto male, ma ha fatto il suo dovere di Vescovo, quando ha chiesto una "concorde linea di sviluppo da seguire" e richiede di <169>inserire, in un progetto coerente, le diverse caratteristiche dell'economia genovese". Occorre avere un quadro largo e la capacità di dare risposte globali.

Linee comuni della gestione tra gli Enti non ve ne sono. Sono forse linee comuni la posizione della Regione sui trasporti quando si rifiuta di definire i servizi minimi, che per legge regionale sono a suo carico e sono un dovere previsto dalla propria legge? Tutto questo perché non si vogliono aumentare i finanziamenti ai Comuni e, in particolare, a quello di Genova.

È linea comune ritardare di anni i trasferimenti, ad esempio come è avvenuto per le strade, per poi trasferirli parzialmente e promettere la totalità del trasferimento per imposizione del Consiglio, che ha dovuto, con un ordine del giorno, imporre questa situazione?

È una linea comune fare una variazione a bilancio per dare la possibilità di aumentare il finanziamento dei computer agli anziani quando non si riescono a garantire livelli minimi di assistenza a tanti cittadini e riscontriamo le difficoltà che hanno i comuni per garantire un'assistenza decente a tanti loro cittadini e adempiere a quanto la legge loro impone?

Il Card. Bertone va oltre e, in poche pagine, indica una linea, un obiettivo, uno stile, un ordine di priorità che non trovo certamente nel patrimonio culturale e conseguentemente nel programma di questa giunta.

L'obiettivo principale deve essere la dignità di ogni singolo individuo e per questo il lavoro, il minimo vitale, la libertà dai condizionamenti anche quelli mediatici (e dovremmo contribuire a ciò) devono costituire finalità fondamentali di una politica retamente intesa.

Sull'andamento dell'economia regionale i dati presentati dall'Assessore al bilancio Oliveri sono indubbiamente interessanti: poichè non può vantare successi per il passato, prospetta tutto sul piano futuro e prevede i futuri sviluppi del PIL.

Devo ricordare che il Prodotto interno lordo del

2002 è stato -1,2 ossia il più basso d'Italia o il più alto in senso negativo.

Se questi sono i risultati di 4 anni di gestione, non credete che la Giunta dovrebbe rimeditare la sua azione e il suo comportamento? Non credete che la maggioranza dovrebbe addebitarsi delle responsabilità?

Se parliamo, per esempio, di alcune iniziative, come Cornigliano, dopo i molti progetti annunciati, l'unico risultato concreto è la chiusura della coke-ria di Cornigliano, realizzata da Comune e Provincia.

Nonostante il passaggio teorico della proprietà delle aree, la sdemanializzazione non è ancora stata fatta, esistono pesanti ritardi e non vi è assolutamente iniziativa operativa, che tenendo fede alle promesse dovrebbe, in un caso come questo, caratterizzare l'attività della giunta. Quindi, i cittadini di Genova e della Liguria sono pasciuti di speranze e promesse, che sono la caratteristica essenziale dell'attività di questa Giunta.

Un giornale cittadino, che proprio l'altro ieri ha tracciato un bilancio di questa giunta, ha rivalutato l'accordo di programma che non era certamente ottimale ma si poneva il problema dell'occupazione.

E poiché le promesse non si avverano se ne inventano sempre di nuove, che si aggiungono alla distribuzione dei biglietti di Teatro, della focaccia, fatta al massimo livello (parlo del distributore) a far da cicerone per la collezione Wolfson, quando, come ognuno ben sa, il merito dell'acquisizione della collezione è della precedente giunta.

Da tutto ciò si evidenzia la mancanza di una visione generale dei problemi da quelli istituzionali dove non siamo più tra il gruppo di punta delle Regioni. Tra l'altro, su questo argomento, di fronte a problemi istituzionali di grandissima importanza che si dibattono, il Consiglio oggi viene completamente tenuto al di fuori di ogni comunicazione, informazione e partecipazione. Ciò non è mai accaduto in questa sede, neppure i Presidenti meno presenti e meno impegnati erano arrivati a tanto.

L'attività legislativa è un altro aspetto interessante. Ci siamo completamente dimenticati che il titolo V esiste, che è in vigore e che dà responsabilità precise alla Regione. Non vi è stata una legge di attuazione del titolo V, ossia del passaggio dei poteri alle Regioni.

Vi sono leggi che giacciono in Commissione da tempo; e si accusa la minoranza di ritardarne l'approvazione, ma la verità è che le discordie all'interno della maggioranza sono tali da permettere qualsiasi operazione che la minoranza può o vuole fare.

Si deve dire chiaramente che la non presenza e la non operatività della maggioranza sono le cause di questa situazione.

Commercio e Turismo sono due argomenti fondamentali. Sul commercio il nostro Piano è stato reiterato 4 volte, se ben ricordo e oggi avrebbe la necessità assoluta di essere approvato, perché il Piano del Commercio è esaurito.

La grande distribuzione, riguardo ai grandi centri la Regione è la meno presente percentualmente a livello italiano, non ha nessuna possibilità di aprire, neanche un buco, proprio perché è stato totalmente usufruito.

Eravamo stati molto prudenti su questo argomento, ma non pensavamo che per così tanto tempo il nostro provvedimento dovesse avere validità!

Anche per il turismo vi sono grandi difficoltà, legate a vicende, che non voglio continuare a sottolineare, ma di una gravità rilevante, quale è quella dell'Aptl. Anche per queste vicende, oltre al commercio ed al turismo, credo si sia sostituito lo spettacolo a cui abbiamo assistito in questi mesi, ossia la controversia all'interno della stessa Giunta e dello stesso partito della maggioranza.

L'attività di questo Consiglio è garantita da interrogazioni ed interpellanze dell'opposizione. La produzione legislativa può essere giudicata dai volumi editi annualmente e che adesso sono pure arricchiti dalle relazioni di maggioranza e di minoranza, ma mantengono una consistenza indescrivibilmente piccola.

Tutto ciò dimostra non la difficoltà dell'elezione diretta, che indubbiamente esiste, ma l'insufficienza politica della maggioranza, rapportata all'elezione diretta ed anche alle modalità di gestione della stessa da parte del Presidente. Questo mette in continua difficoltà la stessa maggioranza ed i suoi Partiti. Alcuni di questi Partiti avvertono, pur nella loro fragilità, dovuta alla recente loro storia, che questa situazione impedisce loro di crescere e, forse, di esistere a lungo.

Questo è il quadro su cui operiamo: estremamente negativo, che richiederebbe una profonda modificazione, in tutte le direzioni.

Ho parlato molto della necessità dei cittadini, della nostra organizzazione come Ente, degli Enti da noi controllati, ma voglio ancora aggiungere che dovrebbe esservi anche un rapporto diverso con gli Enti locali.

Al di là delle grandi manifestazioni, come l'enorme tavolo, pagato anche col contributo delle Organizzazioni dipendenti dalla Regione, non esiste né una politica, né un confronto, né una collaborazione.

*Mi sembra che questo sia l'aspetto più negativo con cui vi apprestate a presentarvi alle prossime elezioni, al giudizio dell'elettorato e, soprattutto, vi apprestate voi stessi, come valutazione personale, a fare un bilancio della vostra funzione in questo Consiglio ed in questo quinquennio.*

*Relazione di minoranza (Consigliere Marco Nesci)*

*Una finanziaria marziana, nel senso che non è di questo mondo. Questa Giunta non solo non è in grado di calarsi nella realtà sociale ed economica della Regione, ma non è neanche in grado semplicemente di aprire gli occhi, osservare il degrado sociale esistente, la crescente povertà di migliaia e migliaia di cittadini liguri, del lavoro che non c'è, della dissoluzione dell'industria, della caduta verticale nei settori terziari, della recessione più forte che in altre aree del territorio nazionale che oramai distinguono il nostro paese ben al di sotto di ogni media europea.*

*Di fronte ad una così evidente catastrofe, il governo Biasotti null'altro sa fare che ridurre dello 0,5% la spesa corrente sanitaria, scaricando sulle fasce sociali più deboli un'ulteriore riduzione e peggioramento della qualità e quantità del servizio sanitario regionale.*

*Un taglio alla spesa discrezionale sul sistema dell'assistenza sociale, che per nulla compensato dall'incremento dei trasferimenti statali, subisce anche il mancato adeguamento all'indice inflativo reale.*

*Mentre si trovano le risorse per incrementare le spese di rappresentanza (campagna elettorale di Biasotti), non si riesce a fare nulla per cancellare la vergogna dei ticket sanitari.*

*Occorre inoltre ricordare che l'intero settore collaterale all'ente regionale subisce un taglio del 5% sulla spesa corrente, mettendo a rischio, anzi, una certezza, il rinnovo contrattuale integrativo di questa categoria*

*Una manovra scellerata insensibile ed incapace di produrre qualunque effetto positivo per una ripresa dell'economia della Regione. Una manovra socialmente pericolosa, che aumenterà la forbice tra ricchezza e povertà, riducendo sempre di più la partecipazione del cosiddetto ceto medio nella fascia medio-alta dei redditi, spingendolo sempre più vicino alla soglia della povertà.*

*L'occupazione in Liguria è l'emblema più evidente della manifesta incapacità di questa Giunta, di produrre politiche attive per il lavoro.*

*In questi pochi anni si è letteralmente costruito un forte incremento della capacità profittuale delle*

*imprese in un quando di sviluppo esponenziale della produttività.*

*Nessuna ricchezza è stata indirizzata verso una redistribuzione del reddito un potenziamento dei consumi. Una crisi industriale e occupazionale senza precedenti marca in modo sfacciato l'ignavia dell'assessore Gatti e del Presidente della Giunta. Occorre una svolta delle politiche economiche e sociali che punti ad un ruolo attivo dell'intervento pubblico nell'economia, abbandonando ogni esperienza di privatizzazione e mercificazione dei diritti.*

*La ricostruzione di uno spazio pubblico che a partire dalla valorizzazione e dalla salvaguardia dei beni comuni rilanci la centralità sociale come modello di sviluppo alternativo al fallimento delle politiche neoliberiste.*

*Relazione di minoranza (Consigliere Fulvio Vassallo)*

*Il quadro di riferimento entro il quale si svolge per il 2004 la discussione della legge Finanziaria e del Bilancio mostra una Liguria che soffre di una tendenza alla stagnazione se non addirittura di una recessione che aggrava ulteriormente il dato macroeconomico nazionale, peraltro già pesante.*

*Appare quindi fuori luogo l'ottimismo del Presidente e dell'Assessore regionale al bilancio, dal momento che non corrisponde alla realtà in cui si trovano effettivamente i cittadini liguri.*

*Fatto questo riferimento sono le stesse politiche di bilancio adottate dal centrodestra che dimostrano lo iato fra gli annunci e i fatti concreti. Il Presidente fa riferimento alla necessità di sognare ma ci sembra che il bilancio non sia in totale sincronia con i suoi sogni.*

*Primo dato da rilevare riguarda la politica degli investimenti. La legge finanziaria autorizza la contrazione di mutui per il 2004 per un importo pari a 400 milioni di euro. Il bilancio ne prevede circa 373 milioni.*

*Queste cifre sono indubbiamente molto rilevanti se pensiamo che con questa operazione per il solo 2004 il bilancio regionale si indebita in misura maggiore che l'intero debito contratto dalla Regione Liguria fino ad oggi.*

*Il punto è: questo debito si rinverrà effettivamente nelle tasche dei cittadini e delle imprese liguri?*

*Ebbene, se vediamo la composizione del debito che è la seguente:*

*finanziamento investimenti anno 2002: 101 milioni di euro*

*anno 2003: 117 milioni di euro*

anno 2004: 155 milioni di euro è evidente che non si riescono a pagare gli investimenti. C'è una fortissima incapacità di spesa a dimostrazione che egli annunci non si traducono poi nella effettiva allocazione delle risorse. Di fatto l'affermazione secondo cui si mettono in essere politiche anticicliche non trova riscontro con coerenti iniezioni di liquidità nel sistema. Se poi si analizzano le enormi quantità di residui passivi presenti nel Bilancio 2004 tale giudizio non può che essere fortemente ribadito.

Per quanto concerne l'altro aspetto delle entrate si sottolinea l'irrilevanza delle politiche fiscali in quanto l'inattuazione del federalismo fiscale limita di fatto la capacità tributaria della Regione a soli due grossi cespiti: l'accisa sulla benzina e la tassa automobilistica escludendo possibilità di intervento su IRAP, compartecipazione IVA e addizionale IRPEF.

Per quanto riguarda la politica di spesa per il cespite più importante vi è una ammissione indiretta della necessità di ulteriori risorse che paradossalmente sono prelevate dallo stesso settore. Infatti, a fronte di una operazione di tagli per 5 per cento su si ipotizza un taglio dello 0,50 per cento nel settore sanitario che altro non è che una trasfusione di risorse che dovrebbero servire per finanziare la spesa corrente dei servizi mentre andranno a finanziare il deficit della sanità. Non si fa alcun cenno a quelle che saranno le necessità per la sanità per l'anno 2003 ma già dalle indicazioni preconsuntive tutto lascia intendere che per far fronte alle esigenze di riequilibrio sarà necessaria una manovra correttiva nel corso del 2003. Probabilmente quindi non solo non saranno tolti i tickets ma ci sarà bisogno di ulteriori tagli o nuove tasse per poter rimettere ordine nei conti. Con le risorse previste difficilmente sarà possibile finanziare l'esistente mentre è di poche settimane fa l'approvazione di un Piano Sanitario Regionale per la cui realizzazione occorrerebbero notevoli risorse sia di parte corrente per finanziare interamente i Lea e i Leas sia per investimenti.

Per quanto riguarda il comparto sociale la Giunta regionale attua una politica che altro non è se non il pedissequo riassegnamento delle risorse statali della Legge 328 attraverso strumenti quali l'Assegno servizi ideato dalla passata Giunta di Centrosinistra. Nell'ambito delle politiche scolastiche si denota una precisa scelta ideologica; infatti, l'aumento di risorse per i buoni scuola ha come contropartita la forte riduzione dei finanziamenti per i numerosi servizi per il diritto allo studio quali, tra gli altri, i trasporti e le mense.

Per quanto riguarda gli aspetti dell'assetto del territorio vi è da dire che la maggior parte degli annunci fanno riferimento ai finanziamenti per le alluvioni che hanno colpito la Regione Liguria negli ultimi 10 anni mentre molto limitato è l'impegno in questo settore con mezzi propri.

Per quanto riguarda lo sviluppo nelle politiche di settore si sottolinea ancora una volta, se si prescindono dalla partecipazione comunitaria, per la quale ci sarebbe da aprire un capitolo a parte sulla capacità di gestione dimostrata (vedi le deliberazioni revocate), gravi difficoltà nell'attività di spesa e di programmazione. Ormai da diversi anni è in corso l'elaborazione di una nuova normativa per il settore del commercio e del turismo che per il primo rende incerte le scelte sul futuro e per il secondo ha prodotto il congelamento per il secondo anno consecutivo di risorse statali (Legge 135) che ad oggi non sono state nemmeno impegnate.

Concludendo non c'è contrarietà rispetto al fatto che il "buon amministratore" sogni e si apra a scenari non di routine ma se vuole essere tale deve possedere la capacità faticosa e quotidiana di tradurre i sogni in realtà.

### 3. Note agli articoli

#### Nota all'articolo 1

- La legge regionale 26 marzo 2002 n. 15 è pubblicata nel B.U. 3 aprile 2002 n. 6 P.I

#### Nota all'articolo 2

- La legge 7 dicembre 2000 n. 383 è pubblicata nella G.U. 27 dicembre 2000 n. 300

#### Nota all'articolo 3

- Il decreto legislativo 1 dicembre 1997 n. 468 è pubblicata nella G.U. 8 gennaio 1998 n. 5
- La legge 24 giugno 1997 n. 196 è pubblicata nella G.U. 4 luglio 1997 n. 154 S.O.
- Il regio decreto 18 novembre 1923 n. 2440 è pubblicato nella G.U. 23 novembre 1923 n. 275.
- La legge 23 dicembre 1999 n. 488 è pubblicata nella G.U. 27 dicembre 1999 n. 302 S.O.
- Il decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2002 n.101 è pubblicato nella G.U. 30 maggio 2002 n. 125

#### Nota all'articolo 5

- La legge regionale 7 maggio 2002 n. 20 è pubblicata nel B.U. 8 maggio 2002 n. 8 P.I



*Nota all'articolo 7*

- La legge 3 dicembre 1971 n.1102 è pubblicata nella G.U. 23 dicembre 1971 n. 324
- La legge regionale 13 agosto 1997 n. 33 è pubblicata nel B.U. 3 settembre 1997 n. 15 P.I
- La legge 31 gennaio 1994 n. 97 è pubblicata nella G.U. 9 febbraio 1994 n. 32 S.O.

*Nota all'articolo 8*

- La legge regionale 26 marzo 2002 n. 15 è pubblicata nel B.U. 3 aprile 2002 n. 6 P.I

*Nota all'articolo 13*

- La legge regionale 9 maggio 2003 n. 13 è pubblicata nel B.U. 14 maggio 2003 n. 8 P.I

*Nota all'articolo 15*

- La legge 27 dicembre 2002 n. 289 è pubblicata nella G.U. 31 dicembre 2002 n. 305 S.O.

*Nota all'articolo 17*

- L'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 2002 n. 3260 è pubblicata nella G.U. 3 gennaio 2003 n. 2
- La legge 15 marzo 1997 n. 59 è pubblicata nella G.U. 17 marzo 1997 n. 63 S.O.

- Il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 è pubblicato nella G.U. 21 aprile 1998 n. 92 S.O.

*Nota all'articolo 18*

- La legge regionale 17 marzo 2000 n. 18 è pubblicata nel B.U. 5 aprile 2000 n. 6 P.I

*Nota all'articolo 19*

- La legge regionale 9 maggio 2003 n. 14 è pubblicata nel B.U. 14 maggio 2003 n. 8 S.S.
- La legge regionale 26 marzo 2002 n. 15 è pubblicata nel B.U. 3 aprile 2002 n. 6 P.I
- La legge regionale 4 dicembre 2003 n. 30 è pubblicata nel B.U. 10 dicembre 2003 n. 15 S.S.II

*Nota all'articolo 20*

- La legge regionale 10 luglio 1996 n. 29 è pubblicata nel B.U. 24 luglio 1996 n. 15 P.I
- La legge regionale 9 maggio 2003 n. 13 è pubblicata nel B.U. 14 maggio 2003 n. 8 P.I

*Note all'articolo 23*

- La legge regionale 26 marzo 2002 n. 15 è pubblicata nel B.U. 3 aprile 2002 n. 6 P.I

*4. Struttura di riferimento*

*Settore Coordinamento Risorse Finanziarie*

---

---